

IL PRESIDENTE DI APINDUSTRIA CONFIMI VERONA

# Primi contraccolpi per le PMI scaligere

**Della Bella: “La situazione può essere arginata soltanto con responsabilità e unità”**

Effetto Coronavirus: le Pmi veronesi iniziano ad avvertire i contraccolpi di una crisi che potrebbe essere peggiore di quella del 2001. «La situazione al momento è sotto controllo, ma il danno è evidente e quale sarà l'entità si vedrà nei prossimi giorni. Insieme dobbiamo lavorare per invertire questa tendenza con senso di responsabilità e unità di intenti», dichiara **Renato Della Bella**, presidente di Apindustria Confimi Verona.

Dopo i blocchi e le restrizioni messe in atto per contenere l'epidemia e salvaguardare la salute dei cittadini, le problematiche maggiori riguardano ad oggi l'export. «Tra le dinamiche segnalate da alcune delle imprese di Apindustria vi è una concentrazione di ordinativi anticipati superiore alla media da parte di clienti esteri per il timore che tra un po' le attività produttive in Italia subiscano una battuta d'arresto. Questo significa lavorare tanto adesso con diseconomie di processo per il carico straordinario, ma implicherà

uno stop nella produzione nei mesi a venire», sottolinea.

Altro nodo critico del comparto economico è quello del trasporto e delle consegne di materiali: «I trasportatori, che in prevalenza arrivano dall'estero, non vogliono venire in Veneto sebbene sia ormai confermato che la trasmissione del virus non avviene attraverso le merci».

In parallelo, prosegue Della Bella, «sta venendo meno la catena degli approvvigionamenti. Il problema era già emerso a gennaio per la mancanza di forniture dalla Cina quando è esplosa l'epidemia ed è stato confermato a febbraio». Specchietto di questa complicata situazione è il settore degli imballaggi, dove il calo registrato è del 30% a testimonianza del ridotto scambio di merci.

Pure nell'alimentare le problematiche sono ormai piuttosto evidenti: «Le maggiori difficoltà non riguardano soltanto le consegne destinate all'estero, ma gli stessi ordinativi. Se il settore della gran-



**Renato Della Bella**

de distribuzione sembra tenere, non si può dire altrettanto per gli operatori turistici privati, in particolare della zona del Garda, che proprio in questo periodo programmano gli ordinativi in vista della stagione turistica. L'incertezza sui volumi ha frenato la pianificazione degli ordini».

È presto per quantificare con dei dati, ma la preoccupazione di Apindustria si allarga infine agli eventi fieristici: dal rinvio a giugno del Salone del Mobile di Milano all'incertezza che riguarda il Vinitaly, la cui cancellazione potrebbe ulteriormente aggravare la situazione.